

Botta SRL **TB**
ANTIFURTO - TELECAMERE TVCC
 ufficio **015 98 08 60** Via Imer Zona 37/a - COSSATO
 cellulare **380 22 22 999** fax 015 3700910
 e-mail: **fb@bottasrl.it**
 negozio **015 92 33 054** Via Mazzini 16 - COSSATO

Biella

VENERDI 29 MAGGIO 2020

ALPINI

La candidatura di Biella slitta al '23?

All'ordine del giorno del Consiglio nazionale dell'Ana di domani il rinvio dell'Adunata di Rimini che era già stata spostata a metà ottobre: troppi i rischi. «Il raduno è un evento di popolo» dice il presidente delle penne nere biellesi Marco Fulcheri

■ Nulla ferma gli alpini. Gli ostacoli li si affrontano o li si aggirano. Così anche la pandemia da Covid-19. Qui la strategia è stata duplice: il Covid prima lo si è affrontato frontalmente (ospedale da campo alla fiera di Bergamo, sanificazioni nelle case di riposo, volontariato a distribuire mascherine nei comuni, raccolte fondi per gli ospedali) e lo si è aggirato con il rinvio di tutte le manifestazioni previste, anche l'Adunata che era prevista a Rimini dal 7 al 10 maggio. Prima si è rimandata alla seconda metà di ottobre ora si pensa di spostarla alla prossima primavera. La decisione ufficiale non è ancora stata presa. «Credo che se ne discuterà nel Consiglio nazionale previsto per domani» dice Marco Fulcheri presidente della sezione dell'Associazione nazionale alpini di Biella. Che si decida per il rinvio appare scontato. Difficile infatti prevedere che ad ottobre possano esserci quelle condizioni di sicurezza per garantire lo svolgimento di un evento che coinvolge ogni anno circa 500 mila persone. Come si possono applicare le regole del distanziamento sociale quando tra gli ingredienti principali dell'Adunata ci sono convivialità, amicizia e goliardia? «Credo che il rinvio, in questa situazione, sia auspicabile. Con me sono in diversi, tra presidenti sezionali, a pensarla così» dice Fulcheri.

«Alla Adunate ci si arriva in pullman, in treno. Solo da Biella, per garantire le distanze, quanti bus dovrebbero partire?». Va da sé che se sarà presa la decisione del rinvio slitterà tutto di un anno. E così gli alpini che nel 2022 avrebbero potuto invadere Biella — la decisione sull'assegnazione dell'adunata era attesa per questo autunno (le altre candidate sono Vicenza, Viareggio e Modena) — sfileranno a Udine. La città del grigio verde (i panni delle divise erano tessuti negli storici lanifici sul Cervo) e del cappello dalla "lunga penna nera", che ancora oggi si produce a Sagliano, scalda però già i motori per il 2023 incrociando le dita. Secondo i calcoli fatti per l'Adunata 2018 a Trento l'indotto generato da un evento di questa portata si attesterebbe sui 120 milioni di euro con l'80 per cento che ricadrebbe sul territorio. L'Adunata 2020 sarebbe stata significativa perché nell'anno del centenario del primo raduno degli alpini all'Ortigara, un luogo simbolo del sacrificio di tantissimi soldati durante la Grande Guerra. Nella storia non era mai accaduto che un'Adunata venisse rinviata. Solo durante la Seconda Guerra Mondiale, dal 1941 al 1947, il grande evento dell'orgoglio alpino sarebbe stato sospeso per evidenti ragioni di necessità.

ANDREA FORMAGNANA



2 Giugno

«ESPONIAMO IL TRICOLORE»

L'invito a esporre il Tricolore dai balconi e dalle finestre nella giornata del 2 giugno, martedì, arriva dalla sezione di Biella dell'Associazione nazionale alpini. «Molti in questa emergenza nazionale lo hanno già esposto ma martedì è ancora più importante esprimere l'orgoglio di essere italiani con la nostra bandiera. Tutti esponiamola e invitiamo a farlo anche i nostri vicini», questo l'appello delle penne nere.

L'intervento

«LA SALUTE È IL PRIMO VALORE DA TUTELARE»

Pubblichiamo l'intervento del presidente della sezione Ana Bolognese-Romagnola Vittorio Costa sull'eventualità di rinviare l'Adunata di un anno. La decisione sarà assunta sabato.

93ª ADUNATA Nazionale Alpini Sezione. Bolognese-Romagnola in Rimini-San Marino 2021? Quale Presidente di Sezione ho sperato che la pandemia in poco tempo abbandonasse la morsa e si potesse tenere l'Adunata in ottobre. È evidente che il problema è più ampio e terribile. Ad ottobre non sa-

remo in sicurezza e la salute delle persone è il primo valore al quale dobbiamo fare attenzione. Un'Adunata deve avvenire nel rispetto di tutti ed i tanti, troppi morti, ci ammoniscono dall'evitare fughe in avanti. Gli eventi sono spostati di un anno. L'adunata è tra i più importanti eventi a livello europeo. Mi pare che non ci resti che sperare di avere l'assenso di tutti nel ritrovarci, per onorare come siamo soliti, a maggio 2021. W gli alpini.

SULLA PAGINA FB DE "IL BIELLESE"

Infrastrutture e trasporti: dibattito

COLLEGAMENTO DIRETTO SU TORINO E MILANO

DIRETTA PAGINA:

BIANCARLO LACCHIA Responsabile di Trasporti (As) FABIO MARZAGLIA D. Consigliere di Trasporti (As) DAVIDE ZAPPALÀ Assessore di Trasporti (As)

LUNEDI' 1 GIUGNO ORE 19.00

La fase 2 dell'emergenza sanitaria punta forte anche sulle infrastrutture. Se ne parlerà, relativamente al collegamento ferroviario diretto per Torino e Milano, lunedì alle 19 in diretta sulla pagina Facebook de "il Biellese" nel dibattito moderato dal nostro Fabio Marzaglia a cui parteciperanno il responsabile dei trasporti per l'Unione industriale Giancarlo Lacchia e l'assessore comunale di Biella ai trasporti Davide Zappalà.

CORDAR

Sportelli chiusi sino al 30 giugno

Prorogata sino al 30 giugno la chiusura degli sportelli Cordar. le richieste di informazioni, reclami e rettifiche di fatturazione, potranno essere inoltrate agli indirizzi: servizioclienti@cordarbiella.it

RIAPERTO DAL 3

Sportello Atap in stazione

Martedì 3 riapre al pubblico lo sportello Atap presso la stazione Fs (orario 9-12,30 e 14-16,30), solo per la vendita dei titoli di viaggio e il pagamento delle sanzioni.

MERCATO DI BIELLA

La protesta degli spuntisti

L'assessore Greggio: «Abbiamo vietato tutta la vendita dell'usato»

■ Rashid da otto anni frequenta il mercato di Biella: è uno spuntista, abita ad Occhieppo e vende oggetti e abiti usati. È lui il portavoce di una quindicina di ambulanti, tutti spuntisti come lui, che lamentano il fatto che al mercato non possono aprire i loro banchi. «Noi che vendiamo roba usata non possiamo lavorare» spiega «e non è giusto. Perché ci sono ambulanti che hanno il posto fisso e che vendono usato come noi che possono tranquillamente lavorare. O tutti, o nessuno» dice portando ad esempio altre realtà e altri mercati dove gli spuntisti possono vendere il loro usato.

«È una situazione che abbiamo chiarito in queste ultime ore» spiega l'assessore al Commercio Barbara Greggio. «L'usato non si può vendere perché è troppo pericoloso. Perché anche le sanificazioni non tutelano totalmente in quanto chi vende usato vende diverse tipologie di materiali: dagli abiti, al legno, alla plastica, al ferro. E ormai sappiamo che il virus è attivo sui vari materiali con tempistiche diverse. Al mercato di Biella si era verificato un equivoco. Vi è un ambulante che ha la postazione fissa e che vende sia usato che oggettistica nuova. Per questo si era creata la problematica. Che abbiamo chiarito: tutti quelli che vendono usato non possono essere presenti in piazza. Non sono regole solo di Biella, anche Ivrea ed Alessandria le applicano. Ed è questione di sicurezza».



Rashid con alcuni colleghi spuntisti che lavorano solitamente al mercato di Biella [foto MARCO COMBA]

Comune - esercenti

PER I LOCALI SI CERCANO ORARI SIMILI

leri in Comune a Biella si sono riuniti gli esercenti dei locali che insieme agli amministratori stanno cercando una formula per poter riaprire in sicurezza.

«Il nostro obiettivo» spiega l'assessore Barbara Greggio «è quello di emanare una unica delibera con tutte le disposizioni. Per questo stiamo riunendo tutti in modo da individuare soprattutto la regola per gli orari. Non ci preoccupano tanto le aperture di bar e ristoranti, quanto piuttosto quelle dei locali che sono aperti oltre le 23. Se questi sono troppo pochi è evidente che mettiamo le

premesse perché si creino gli assembramenti. Quindi proprio su questo fronte bisogna trovare una soluzione. Anche perché vi sono molteplici aspetti da considerare: quelli di carattere sanitario e di prevenzione nei confronti dei clienti, ma anche quelli più strettamente legati alle sanzioni che invece interessano i gestori. Infatti se si creano assembramenti anche i gestori ne diventano responsabili... Quindi bisogna creare le condizioni perché le persone che frequentano i locali nelle ore serali evitino gli assembramenti».